

LA SUA VOCE



"La Sua Voce" rivista bimestrale - Anno 17 - N. 4 - Agosto / Settembre 2019 - Direttore responsabile: Silvano Confalonieri
Tariffa Regime Libero; "Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - 70% - DCB Roma"
Registrato dal Tribunale di Genova n. 1/2003 del 27 gennaio 2003

n. 4
Ago/Set
2019

CONTRO IL NUOVO TIPO DI CIVILTÀ PERMEATO DI STUPIDITÀ, INCOSCIENZA E RABBIA

Non so se si debba pensare all'eccessiva carica di ricordi, di controlli, constatazione, predizioni, ed avvenimenti tragici, lasciando passare inosservata l'infiltrazione demoniaca che sta giocando individui, famiglie, nazioni, continenti, gravidi di sconvolgimenti finanziari, militari, politici morali e religiosi, o si debba fare il punto.

Spiace dover ritornare a sottolineare il mare di colpe che vergognosamente ci appartengono e che spiccano per l'evidenza della tragica e contagiosa febbre, germe orrendo di ogni male.

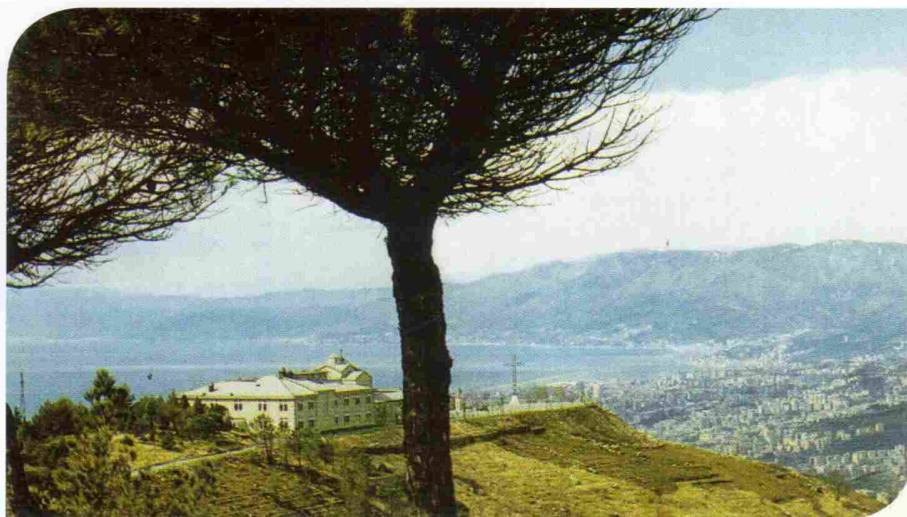
Questa febbre che genera la lebbra del cuore e della mente, che sciupa ogni buona risorsa e infetta l'amore, il lavoro, l'ordine, la Fede, la speranza, crea lo sporco, il vizio, l'ozio, la lotta, l'omicidio, la rabbia, l'odio, la morte. Questa febbre che ora vive e domina, con i suoi palpiti di affanno, tutta la vita, senza risparmiare i deboli, i malati, i poveri, i soli, i giovani, i vecchi; tutti!

E noi la vediamo, la tocchiamo, la viviamo portandoci addosso tutto il suo amaro e la sua morte.

È perché si è, e si rimane stupidi, privi d'una reazione logica e giusta, fatalmente ammalati di luridi sensi e schiavi di loro.

Uno sporco, disgustoso e quotidiano carnevale, guida ragazzi, giovani, uomini, donne, in uno sconcio e cencioso costume, di canti carnali, di nudismi spudorati, di ubriachezza, di droga, di delirio, di meretricio, di miseria, di pazzia e di disperazione.

In questa infernale malattia si crepa di sorpresa, per la disgustosa, spudorata e velenosa scuola della stampa, dello spettacolo, della radio e televisione, delle feste, dei ritrovi, dei, pur non cattivi, programmi sportivi, turistici, balli e canti, gare d'ogni tipo con appuntamenti festaioli programmati scrupolosamente, come se nell'attuale



situazione fosse tutta una pace, una gioia, un riposo e la società non avesse gravità di problemi, di fallimenti, di rivoluzioni.

Ci si accorge che s'è arrivati ad una incoscienza tale da definire la società un immenso manicomio?

La COSCIENZA c'è ancora?

Sarebbe come ballare nelle corsie d'ospedali dove siano ammalati di tumori, moribondi e morti!

Dite ad una madre di partecipare a grandi feste del giorno, a folli danze notturne, mentre in famiglia qualcuno sta per morire tra spasimi e sconcerti!

Sarebbe cosa mostruosa!

Ebbene, la nazione è piena di ammalati gravi e moribondi!

Stanno per morire grandi stabilimenti di lavoro, sono quasi morte le risorse monetarie, è moribonda la vita del governo, è gravissima la situazione economica delle famiglie, è arrabbiata la sete di danaro dei negozi e dei mercati, è furibonda la lotta ad alto livello per concorrenza tra produzione

e produzione, e la fame sta ringhiando a pochi chilometri di distanza.

È folle criminale la lotta dei «Partiti», è infettata la vita religiosa: una segreta, sospettata, amara e organizzata forza contagiosa penetra le povere creature umane, scosse e disorientate, in tutte le loro speranze, e la società trema di un tremore infernale!

Aumentano gli ammalati di misteriosi dolori per i quali, medici e medicine nulla possono fare, per cui psico farmaci e droga prendono il sopravvento annientando speranze e vita, creando disperati e morti in continuo crescendo, poveri trilobati di dolori, di rabbia, e disperazioni.

Il Prete li manda ai medici, i medici non sanno che fare ...

La Fede si spegne, spesso volte sostituita da superstiziose pratiche spiritiche. Un diabolico strascico di credenze indiane impastate di strani sentimenti veicoli di sporca e ripugnante sensualità e mitiche speranze, pervade molta gioventù. La febbre, del «SESSO» comincia tra i banchi di scuole e

Continua da pag. 1

sale vertiginosa alle università occupando la cattedra del maestro e quella del professore; mentre pericolosi accenti ed evidenti minacce fanno intravedere propositi di guerra di apocalittiche distruzioni!

Ma NON AVEVA DETTO LA MADONNA: PREGHIERA E PENITENZA?

La PENITENZA c'è! Vero?

Ma, questa, è penitenza DIABOLICA!

La Vergine Immacolata parlava di MODESTIA, DI LIMITE ALLE ESIGENZE, DI FRUGALITÀ, DI PRIVAZIONE AI TANTI CAPRICCI, DI SOBRIETÀ, DI UN PO' DI MORTIFICAZIONE, DI LIMITE ALLA SUPER QUANTITÀ DI DIVERTIMENTI E SOPPRESSIONE DI QUELLI SPORCHI O GENERATORI DI ODOIO, parlava di disci-

plina, di AMORE, e di OBEDIENZA a Dio. Ma dove son finiti i Comandamenti di Dio e i Precetti della Chiesa?

Seguendo questi sarebbe stata una penitenza facile e portatrice di pace, invece si è preferito il grande castigo ed è ... ARRIVATO. Ora sarebbe ridicolo ed incosciente il lamento, e, tanto più se uscisse da quelle bocche che hanno sempre detto «NO» alla Madonna.

Ora, considerandoci tutti colpevoli, converrà fare ciò che non si seppe o non si volle fare: RICONDURCI CON LA MENTE DENTRO DI NOI, e, con SPIETATA SINCERITÀ, frugare nel CUORE e nella memoria delle INTENZIONI per scoprire tutta la spazzatura che ha avvelenato e avvelena il mistico sangue della nostra vita, dal quale si attinge tutta la forza

diabolica del nostro operato, e, con la spontanea e genuina intenzione e opera, gridare dentro di noi. «Gesù mio perdonate le nostre colpe, preservateci dal fuoco dell'Inferno, portate in Cielo tutte le anime specialmente le più bisognose della Vostra Misericordia!» e, come segno del perdono ricevuto, sentire crescere in noi DENTRO di noi, un gioioso e sincero amore alle parole dell'Immacolata, alle Sue materne e divine rivelazioni, pronti, per questo AMORE, a dare anche la vita con le ardenti parole dell'Amatissimo Beato Massimiliano:

«TUTTO PER L'IMMACOLATA!».

Padre Bonaventura Raschi
da: "L'Immacolata e il Suo Cuore"
Settembre 1980

LA SETE DELLA VERITÀ

Al primo incontro, fatta qualche eccezione, sembra che ogni umana creatura cerchi e voglia la verità: ma, dopo qualche istante, è un incontro amaro che sboccia in una fuga di parole nemmeno comprese da chi le dice: è deludente, ma è vero.

Perché?

Perché parlano e si immergono a folle in un mare di concetti, teorie, esperienze anche di sangue, comunque avvelenate da una superba e personale, confusa e sbandata composizione di errori raccolti nelle vie di un mondo forsennato che prepara, volente o nolente, il fallimento del disumano essere umano che diremmo straffottente pazzo.

Ma la verità è lontana e crocifissa senza amici veri, con qualche innamorato della grande passione che la stessa «verità» soffre.

Mio Dio, ma cos'è la verità?

Non è una verità della salute, non è una verità di affari, non è una verità finanziaria, non è una verità di cibi, non è una verità di incontri, non è una verità sportiva, non è una verità turistica, non è una verità montana, non è una verità marina della città o del paese, non è una verità astrale o celeste, nemmeno una verità detta dalle cose o da persone, si tratta della Verità con la "V" maiuscola.

Al processo contro Gesù, Lui disse a Pilato: «Per questo sono venuto nel mondo a rendere testimonianza alla Verità: chiunque sta per la Verità, ascolta la Mia voce».

Gli disse Pilato: «Che cosa è la verità?» E detto questo, uscì (Gv. 18, 17-38).

Il Procuratore dell'Impero Romano non sapeva cos'è la Verità ...

Ed oggi i procuratori della giustizia ... conoscono ... loro conoscono la Verità? Pare di no!

È una risposta triste ... diremmo che è frutto di uno stile della più sciupata volontà nel problema della conoscenza, poiché la Verità non è un problema di mezzo in-



teresse mentre ha diritto al primo posto e, tuttavia, viene quasi sempre sostituita con il metodo traditore dello scientificismo e della orgogliosa autorità di prestigio.

La Verità assoluta che ha il diritto di chiamarsi così, è Dio che non tollera alcuna menzogna e non può essere discussa ma piuttosto meditata con la luce di pensieri puliti dalla naturale facoltà di discernimento del bene e del male che sotto il nome di coscienza forma la normale sicurezza che annulla l'errore e dona la pace dei giusti, dei santi.

A questa purezza si riferisce il problema della pace.

L'infinito amore del Cristo ha voluto tale fermezza di pace e l'ha firmata col Suo sangue arciprezioso, sul Calvario.

Per questo dono d'infinito amore pieghiamo il ginocchio e, compresi del pericolo diabolico, a Lui rivolti con adorazione chiediamo: «Signore, non T'importa che moriamo?».

Padre Bonaventura Raschi
da: "Dall'Eremo" Settembre 1985

ABBIAMO PIÙ BISOGNO D'AMORE CHE DI PANE

OMELIA del 17 agosto 1980 di Padre Bonaventura Maria Raschi

Il Vangelo di oggi, come tutta la scrittura, ha una tempra, ha un colore di severità e di severità non comune, ma per chi capisce bene, non è la sua severità, è la profezia di quella severità che è avvenuta e che avviene e che continua ad avvenire.

Per esempio il Profeta Geremia, dai suoi nemici, perché diceva la verità, si ottenne di buttarlo nel pozzo, ma un buon principe disse al Re che era bene fare diversamente, non era così, anche perché gettato il Profeta nel pozzo, pieno di fango, mancava il pane in città. Perché mancava?

Perché Dio faceva quello che doveva fare. E allora la punizione era evidente, allora il Profeta Geremia venne tirato fuori.

Poi c'è San Paolo che ci parla chiaro o meglio ci rimprovera, qui è proprio rimprovero, dove dice: "Non avete ancora resistito fino al sangue nella vostra lotta contro il peccato". Addirittura non solo non si è resistito, non abbiamo resistito ma, addirittura, si è facilitato, anzi sono state aperte tutte le strade al peccato e quasi tutte le strade o meglio, l'unica strada della salvezza, il più delle volte viene chiusa con ogni violenza o con ogni propaganda e con tutto il cattivo senso del male.

Il Vangelo poi è tragico, si direbbe, perché il Signore dice che doveva subire un battesimo, e voi lo sapete quale: la Croce. Dice che voleva fosse già successo questo, perché era angosciato da questo, tuttavia Lui dice che è venuto a portare la pace. Certo che Lui è venuto a portare la pace, ma la conseguenza è questa, invece, che la Sua Parola porta discordia nelle famiglie, nella società, da tutte le parti.

E perché porta la discordia? Perché?

Ecco c'è questo perché. Il Signore, il Signore dice con parole gravi: "Ipocriti, Ipocriti. Sapete giudicare l'aspetto della terra e del Cielo, ma come mai questo tempo non sapete giudicarlo? Ipocriti. E perché non giudicate da voi stessi ciò che è giusto?" Perché?

Perché le discordie che vengono – non c'è bisogno di molta sapienza per capire – sono un prodotto del male, un prodotto dell'egoismo, un prodotto della cattiva coscienza, un prodotto delle avversità ai principi sani, basilari dell'ordine e del bene; non ci vorrebbe molto a capirlo.

Io ho provato tante volte con persone anche ribelli ma a tu per tu: "Pare che sia



così? Ma ti sembra proprio che sia così?" Finiscono per dire: "Eh sì. È vero".

Cedono, almeno in quel momento, perché il giudizio è abbastanza evidente, quindi non è che il Cristo butti un colpo di spada addosso a noi, ma siamo noi che vedendo una parola molto luminosa e, d'altra parte, molto chiara e tagliente, ci si scaglia contro di questa e allora viene la guerra. Soltanto che tra noi ci sono quelli ai quali piace questa meravigliosa luce del Signore e la difendono; gli altri, una parte vorrebbero pensarla allo stesso modo ma non gli conviene, non è adatta alla loro vita, non li accontenta, c'è qualcosa che dispiace, che non va e allora, se non si schierano contro, sotto sotto sono ugualmente contro e la battaglia è ancora peggiore quando sta nell'anima e non esce fuori. Poi quelli addirittura contro e basta.

Ora, vi accorgete che questo sia avvenuto, che stia avvenendo? Avete mai fatto un piccolo esame, che pure sarebbe interessante? Forse questo esame non si fa perché sembra un libro tanto aperto che si dice: "Lo sappiamo, eh! ... Purtroppo è così".

Sì ... però l'esame diremmo un po' acuto, osservatore delle cose e dei tempi, delle persone, degli avvenimenti, delle dottrine, delle speranze, delle disperazioni, delle lotte, del sangue, dei disagi, che so io, delle rivoluzioni, delle guerre: tutto questo esame vero e proprio non è stato fatto se non

dalle parole incisive del Cristo e quelle dei Suoi Santi. E allora?

Allora bisogna farlo. Lo sappiamo! Tanto è vero che lo sappiamo che il mondo va male, che si sta male, però si continua a ballare e a danzare, a prendere la tintarella, a girare per le montagne e per il mare senza combinare nulla. E che cosa si deve combinare? Uhm. Non è difficile il Signore ... non è difficile. Egli è tanto buono e tanto sapiente da dare a noi i mezzi meno pesanti e più facili ad adoperare. E quali sarebbero?

L'abbiamo ripetuto migliaia di volte. Dico migliaia di volte.

I mezzi sono uno solo: preghiera e penitenza.

Evidentemente suppongono un'attività spirituale e materiale al tempo stesso; soprattutto spirituale perché la preghiera è spirituale, materiale, qualche volta, quando è fatta in senso fonico, il suono della parola cammina e allora ha il senso del materiale, ma è spirituale. La penitenza, parte della penitenza, è spirituale, la più difficile è spirituale. E si sa qual è, il Signore nel Vangelo lo dice: "Se qualcuno vuol venire dietro di Me, rinneghi se stesso".

Per dirlo agli altri siamo tutti capaci, ma per dirlo a noi stessi ... nemmeno l'ombra. Perlomeno, se si dice al mattino, alla sera è già tramontato tutto, e se si dice alla sera, l'attività del mattino fa dimenticare ogni cosa. Eppure "Rinneghi se stesso", questa è la prima penitenza.

Naturalmente dev'essere illuminata e, per vederla com'è, addirittura basta una candela! Ci vuole poco a distinguere qual è la voce dell'io e qual è la voce di Dio: sono molto diverse ... molto diverse. In generale la voce di Dio è molto luminosa, molto interiore, sensibile; se deve rimproverare qualcosa, è spiacevole da un lato e allora la coscienza umana, la coscienza egoistica, ci suggerisce di dire: "Mah, in fondo... però ... siccome che ... eccetera ..."

Ci sono tutte le fermate ... tutte le frenate per vedere se questa parola di Dio deve andare avanti, oppure fermarsi o se si deve addirittura dimenticarla.

Ma la penitenza c'è e ci deve essere e, se non la vogliamo, ci sarà lo stesso. Se non la vogliamo personale, ci sarà collettiva, con quella collettiva verrà anche quella personale e allora il disgusto, lo scoraggiamento, il timore, la sofferenza, il disordi-

ne, l'odio. È quello che sta avvenendo.

Ma non ve ne accorgete?

Ma lo vediamo a che punto è la nostra povera vita?

Abbiamo raggiunto proprio un'imbacillità di mente tale da non veder più niente? E allora?

Allora eccoci; accettiamo sinceramente la penitenza dello Spirito: "Rinnegare se stessi". E poi? Poi la parola è ancora chiarissima: "Prendere ogni giorno – non è dispensata nemmeno la domenica – prendere ogni giorno la propria croce e seguirLo". È la medicina.

Per le malattie si fanno viaggi, s'interrogano medici, si spendono soldi, ci si riduce a dei dolori non indifferenti pur di curare un pezzetto di corpo.

Per l'anima, eh! Mezza giornata di occupazione un po' grave a questo proposito è già pesante. "Eh ... mah ... sa ... molte volte dura una vita".

E perché? Perché dura una vita? È colpa di Dio?

- Dura una vita perché io ostacolo la strada del Signore.
- Dura una vita perché io chiudo occhi e orecchie per quello che dice il Signore.
- Dura una vita perché il mio egoismo resiste a tutto andare, allora dura una vita.
- E dura una vita anche perché le mie letture sono rotocalchi, poi la televisione, sono le parole che escono da queste trasmissioni e poi quelle del mondo, poi ci sono gli amici, le amichette, gli amiconi, eccetera, che dicono la loro parte e Dio passa in ultimo posto.

Dice bene il Signore, ricordo, in una rivelazione e bisognerebbe ricordarselo: **abbiamo più bisogno d'Amore che di pane.**

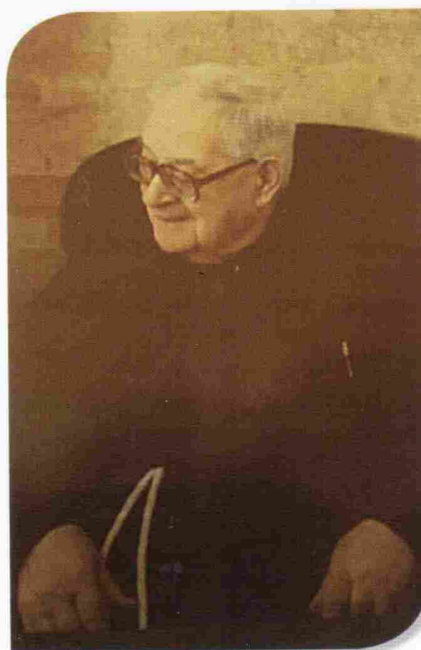
E invece si preferisce questo demonio che ci strazia piuttosto che Lui che è il nostro Dio. Che razza di contraddizioni! Ditemi se non è un manicomio.

Oggi dunque, il Vangelo ci richiama con molta severità a questo splendore di luce, di verità. E allora cerchiamo non soltanto di vedere quando è tempo buono, tempo cattivo, che tempo c'è eccetera, e soprattutto ascoltare dalla televisione che tempo farà, che poi non lo indovino più, perché il Signore confonderà anche la scienza. Lasciamo andare questa cosa che può interessare così ... invece cerchiamo di indovinare quello che riguarda noi, la nostra vita, il nostro spirito, la nostra **unione con Dio**, anche perché ci mettiamo sopra le celebri parole: "Senza di Me nulla potete fare". E il mondo è talmente e diabolicamente cocciuto, da fare senza di Lui, da escluderLo. Siamo al punto che anche nella vita politica, la quale

non m'interessa un fico secco perché è addirittura una spazzatura, ma per dire a che punto siamo ... *Scindere la vita umana tra laici e religiosi: cioè tra chi ha fede e chi non ne ha, facendo quindi gruppo di partiti laici; cioè di partiti che fanno a meno di Dio, che hanno licenziato Dio, che hanno sfrattato Dio, hanno.* E poi? E poi lo sappiamo quello che fanno.

Non hanno sfrattato mica il mitra. Nemmeno le bombe Molotov, non hanno sfrattato il principio di rubare, di rapire, di ammazzare, non l'hanno mica mandato via questo senso e questa disciplina demoniaca. Questo non l'hanno mandato via.

Si giudica un uomo che ha sbagliato, magari in un governo di una nazione o dell'altra e si dimentica che certi governi



hanno fatto delle deportazioni di trenta, quaranta e cinquanta milioni per volta di disgraziate creature, ai lavori forzati e alla morte sicura, com'è avvenuto in Cina. Ultima deportazione cinquanta milioni, in Russia quarta deportazione trentuno milioni, quarta eh! Mettiamole pure tutte a trenta, facciamo una media tre per quattro dodici: sono centoventi milioni. Di questo non si dice niente: no.

Solo che il Papa intervenga per dire che un tale sistema di droga leggera non va bene, bisogna interessarsi ... "Lui s'interessa del Suo Stato, Città del Vaticano e non vada a mettere bocca in un altro Stato".

Mettere bocca? Però il nostro Presidente parte per un'altra Nazione per difendere un italiano. Va in un altro Stato a difenderlo.

E quando negli altri Stati entrano con carri armati e tutta la violenza, quello va

bene? Il Papa non può dare una lezione di morale, pur essendo dottrina obbligata del Vangelo e di nostro Signore, quindi il Papa non può. Loro possono tutto.

È con questa specie, che chiamano specie di lavoro di organizzazione, che hanno il coraggio di chiamare civiltà e democrazia, con questa specie di roba, intendono addirittura sfrattare Dio. E poi si pensa che Dio sia talmente un poveraccio, magari con mezzo toscano in bocca seduto in un caffè, un vecchio che non capisce più niente, che lasci tollerare tutto. Via, via! Dio è un'altra cosa. **Dio è Dio. È l'Essere infinito, è l'Essere assoluto, è il Supremo Essere:** fuori di Lui c'è il nulla. C'è il nulla. Noi stessi se volessimo essere fuori di Lui saremmo nulla, ma non ci concede nemmeno di essere nulla perché è Padrone.

Il nostro nulla non è fuori di Lui: è alla Sua Presenza. E sapete come si chiama questo "nulla" che ci aspetta? L'inferno. Questo è il nostro nulla, non l'annientamento. E questo mondo dovrebbe capire che **la giustizia di Dio non si può irridere.** Com'è brutta questa cosiddetta civiltà laica moderna! Ebbene questa, notate bene, ha invaso anche una parte della Chiesa. Io non ho paura di dirvelo. Io vorrei sapere perché molti Sacerdoti fanno il Prete, potrebbero ben andare a fare qualche altro mestiere. E allora?

È una cosa semplice allora: preghiera e penitenza affinché, almeno per il gruppo legato al Signore sul serio, non per scherzo, di cuore e non per interesse, per amore, legato al Signore, questo gruppo comincia ad assaporare la pace e il bene di Dio. Sapete **quanto è grande e quanto è bella la pace e quanto è grande e bello l'amore di Dio!** Chi l'ha assaporato sul serio, dà anche la vita, il proprio sangue, ma non lo lascia più perché è l'unico bene. L'unico bene.

Affezioniamoci quindi a queste severe pagine del Vangelo che sono la Verità e affidiamoci alla bontà infinita di Dio che ascolta la nostra preghiera perché, ricordiamolo ancora una volta, il Suo concordato, il Suo trattato di Amore con noi, l'ha firmato con il Suo Sangue e quando uno firma con il sangue come ha firmato Lui, bisogna crederLo e conviene crederLo ed è una gioia crederLo ed è la nostra gloria il crederLo.

Credo in un solo Dio ...

Documento rilevato come amanuense dal registratore, scritto in uno stile parlato e in una forma didattica.

IL SANGUE DI CRISTO

Per donarci il perdono Dio ha richiesto da noi molto poco.

Anche nell'Antico Testamento, prima che esistesse la Confessione sacramentale, la penitenza che imponevano i profeti a coloro che avevano peccato, era molto più grave: per riparare una mancanza dovevano talvolta bruciare un asino.

Un asino a quel tempo era come la nostra automobile oggi. L'automobile serve per andare a lavorare, e bruciarla è una grossa perdita.

Noi siamo più fortunati perché una

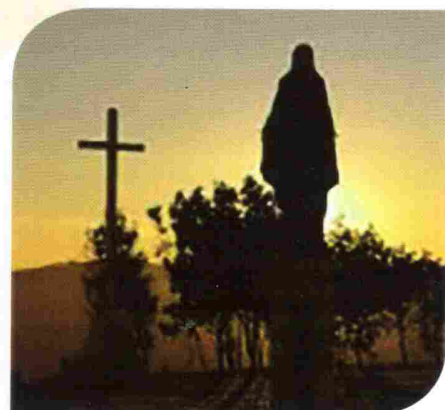
tale pena non è stata imposta. Per noi ha pagato Cristo.

È Lui che è andato in Croce per noi per espiare i nostri peccati. E ci ha messo a disposizione la Confessione, pago soltanto di quella umiliazione di andare a confessarsi avanti ad uno che mi dà le tre Ave Maria, una buona parola, mi raccomanda di non farlo più.

Così pago il mio debito senza difficoltà perché lo ha pagato Lui, ci ha pensato Lui.

Se questo è il suo programma, perché lo dovrei cambiare?

Padre Luigi (1981)



RINASCITE MARIANE Congressi



Il primo fu il Congresso Mariano di Genova, in Santa Fede (corso Sardegna) per la Consacrazione delle Famiglie al Cuore Immacolato di Maria, e si ebbero ottimi risultati.

Il secondo s'è avuto in Castelletto d'Orba il giorno 22 agosto con altrettanta ottima riuscita.

In tutt'e due fui convinto dello spontaneo, comprensivo e numerosissimo concorso di popolo.

L'idea di radunarsi con Maria, per Maria ed in Maria, possiede un potere suggestivo che trova le sue principali ragioni nel fatto che *la Madonna interviene sempre con un potere divino*, e che, ai nostri tempi, il suo intervento rientra nel progetto celeste di restaurazione di tutte le cose per mano di questa Eccelsa Regina.

Castelletto, tutto raccolto e coronato dalle sue feconde colline, aspettava la scintilla che doveva suscitare tanto fuoco; e quando, dopo un ottavario di preparazione, senti le sue campane in festa, corse, premendosi nelle navate della sua Chiesa, ad ascoltare che cosa ci sarebbe stato di nuovo da dir per la Madre di Dio.

Presto s'accorse che si trattava di un or-

ganizzato movimento di penetrazione e di convinzione, affinché Maria entrasse Padrona assoluta della casa come apportatrice dell'unico, grande e desiderabilissimo dono: Il Regno di Cristo.

Balzò evidente che dal concetto di Maria Santissima, mediatrice di tutte le grazie, fluiscono alcune inevitabili conseguenze, e precisamente quelle che furono i voti del Congresso:

- 1) *Ridare alla Madonna la Sua regalità nella famiglia cristiana*; una regalità pura, indegna il meno possibile dello splendore morale e dogmatico che penetra e circonda l'Augusta Madre di Dio, adoperando quel mezzo efficace: *la Consacrazione delle famiglie alla Madonna Immacolata ed al Suo Cuore*.
- 2) Rendere un tale apostolato familiare ed accettissimo nelle file del Clero, portando quell'efficace persuasione che tutto anima e riscalda nella vita del Prete.
- 3) Rinsaldare ed estendere *la recita del Santo Rosario* quale infallibile arma contro ogni disgregatrice potenza del male.

4) Illustrare e volgarizzare la pia recentissima pratica dei *primi cinque sabati del mese in onore e riparazione al Cuore Immacolato di Maria*.

5) Costituire un centro di propaganda permanente nella zona, per rendere vitali e perseveranti gli scopi del Congresso stesso.

A questi propositi la massa del popolo rispondeva plaudendo e scoppiando in vivissime manifestazioni che toccarono, il sublime nella processione notturna aux flambeaux e nella consacrazione del paese alla Madonna, mentre Maria ormai Padrona dei cuori, assorbiva gli sguardi, gli affetti e le speranze tutte.

Ancora una volta il lirismo del nostro sommo poeta risaliva dal cuore al labbro: "Donna sei tanto grande e tanto vali che qual vuol grazia ed a te non ricorre sua distanza vuol volar senz'ali".

Lirismo che il popolo traduceva in due sole parole:

VIVA MARIA!

Padre Bonaventura Raschi
da: la cronaca de "L'Immacolata e il Suo Cuore" Agosto 1945



1° MISTERO DOLOROSO

Nel primo mistero doloroso si contempla l'orazione di Gesù nell'orto degli ulivi.

Gesù dopo l'istituzione dell'Eucarestia, è disceso nel cenacolo verso l'orto del Getzemani, mentre Giuda era fuggito nella notte per incontrarsi, d'accordo, con i nemici.

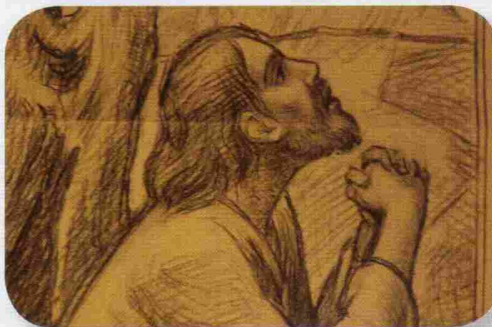
Gesù prega per la redenzione degli uomini, compreso Giuda; Giuda tradisce Gesù e tutti gli uomini di buona volontà.

Gesù suda sangue, la Vergine agonizza di dolore e Giuda si parte con la canaglia e i nemici del Salvatore per catturarlo.

Gesù ha la Madre Santa lontana, il Padre Celeste che lo lascia nella sofferenza, i discepoli addormentati e l'agonia dolorosa del suo cuore.

Quali sofferenze e quale agonia! Tutto per noi!

Impariamo a ricoprire di preghiera tutti i nostri dolori per santificarci.



Gesù lo subì per tutti i peccati di superbia e cattivi pensieri degli uomini.

Povero Gesù quanto dolore!

Offri quanto puoi per riparare il male fatto e prega per ottenere umiltà e purezza di pensieri.

4° MISTERO DOLOROSO

Nel quarto mistero doloroso si contempla il viaggio di Gesù, al Calvario, carico della croce.

Qui comincia la Via Crucis propriamente detta.

Gesù, condannato come un ladrone, viene caricato del pesantissimo legno della croce e avviato al Calvario, tra le grida, i lazzi, le sassate della plebaglia aizzata dai nemici di Lui. Gesù, in questo cammino, cade tre volte sotto il peso della croce, prova terribili emozioni nel vedere la Sua addoloratissima Madre e giunge sfinito al luogo del patibolo.

Gesù segue e consuma una strada di dolori per redimere l'umanità che prosegue una strada diabolica.

Preghiamo per riparare i cuore martirizzati di Gesù e Maria e ottenere la salvezza.

2° MISTERO DOLOROSO

Nel secondo mistero doloroso si contempla la flagellazione di Gesù legato alla colonna.

Gesù è stato trascinato ai tribunali umani e subisce ogni sorta di tormenti.

Uno dei più terribili tormenti è la flagellazione, eseguita da uomini crudeli, induriti di cuore e perciò carnefici insensibili.

Secondo i mistici, questo tormento Gesù lo sentì per pagare tutti i peccati di impurità.

Ciascuno rifletta e cerchi di avere la contrizione per i propri peccati ed il dolore per quello degli altri.

Offriamo questa preghiera come riparazione per tanto male.



5° MISTERO DOLOROSO

Nel quinto mistero doloroso si contempla la crocifissione e morte di Gesù per i nostri peccati.

Gesù è denudato, disteso sulla croce e inchiodato a quel legno.

È il colmo del dolore, dell'abbandono e dell'obbrobrio.

Quasi nessuno vuol rendersi conto di questo spaventoso martirio che trova il centro di responsabilità nelle nostre coscienze. *Noi siamo i colpevoli che hanno mosso il tradito-*

re, i militi, l'autorità del tempio di Gerusalemme, la plebaglia, i tribunali e i carnefici dell'adorabile Gesù.

In ciascuno di noi c'è un pezzetto di Giuda, un pezzetto di farisei e dottori del tempio, un pezzetto di quegli orridi tribunali e di quegli spregevoli carnefici.

In ciascuno di noi vi sono profonde ragioni di pianto.

Piangi, prega, ripara e ringrazia Gesù che con infinita carità ti ha redento.

3° MISTERO DOLOROSO

Nel terzo mistero doloroso si contempla la coronazione di spine.

Gesù è stato martoriato da una terribile coronazione di grossissime spine. La sua testa adorabile già stanca per i dispiaceri, maltrattamenti e la flagellazione, riceve ora l'orribile martirio delle spine. Ci venne spesso volte insegnato che tale martirio

"LA SUA VOCE" Rivista bimestrale redatta a cura della

ASSOCIAZIONE "AMICI DI PADRE RASCHI"

Casella Postale 83675 AG. 36 - 16143 Genova - c.c.p. 36563062

CODICE IBAN I T 2 8 1 0 7 6 0 1 0 1 4 0 0 0 0 0 0 3 6 5 6 3 0 6 2

http://www.padreraschi.it - E-mail: amcidipadreraschi@poste.it

**Abbonamento: Ordinario € 12,00 - Paesi Esteri € 24,00 tramite vaglia internazionale
Sostenitore € 30,00 - Arretrati € 3,00**

Progetto grafico e stampa

Tipolitografia Giammaroli

Via E. Fermi, 8/10 - 00044 Frascati (Roma) - Tel. 06.942.03.10 www.tipografiammaroli.com

Garanzia e riservatezza: Ai sensi della legge numero 675/96 (tutela dei dati personali), si garantisce la massima riservatezza dei dati personali forniti dai lettori a: "La Sua Voce".

Il Decreto della Congregazione per la Propagazione della Fede (A. A. S. n. 58-18 del 29 dicembre 1966), che abroga i canoni 1399 e 2318, fu approvato da S. S. Pio XII il 14 ottobre 1966, venne poi pubblicato per volere di Sua Santità stessa, per cui: non è più proibito divulgare senza l'imprimatur scritti riguardanti nuove apparizioni, rivelazioni, visioni, profezie e miracoli. In ossequio ai Decreti VII e ai Decreti della Sacra Congregazione dei Riti, si dichiara che a quanto viene esposto nella presente pubblicazione non va data altra fede se non quella che meritano attendibili testimonianze umane, e che non si intende, in alcun modo, prevenire il giudizio della Santa Chiesa Cattolica e Apostolica.